

Nota di trasmissione del verbale 2

Al Dirigente APOS
Piazza Verdi, 3
40126 Bologna

OGGETTO: "Trasmissione dei verbali - PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18
LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE
UNIVERSITARIO, FASCIA I SETTORE CONCORSUALE 10/B 1 STORIA DELL'ARTE SSD
L-Art/04- MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO BANDITA CON
DECRETO RETTORALE 1249 del 30/09/2023 DAL DAR DIPARTIMENTO DELLE ARTI
RIF: O18C1II2023/1609/R22

Il sottoscritto Prof.ssa Sandra Costa in qualità di componente della Commissione
giudicatrice nominata per la procedura in oggetto, trasmette in qualità di Segretario in
allegato alla presente:

N° 1 Verbali della Riunione 2 con relativi allegati

Distinti saluti

Bologna, 9 gennaio 2024

Prof.ssa Sandra Costa
(firma digitale)

ALMA MATER STUDIORUM

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' DI BOLOGNA

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA I SETTORE CONCORSUALE 10/B 1 STORIA DELL'ARTE SSD L-Art/04- MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO BANDITA CON DECRETO RETTORALE 1249 del 30/09/2023 DAL DAR DIPARTIMENTO DELLE ARTI
RIF: O18C11I2023/1609/R22

VERBALE N. 2

Alle ore 16h30 del giorno 9 gennaio 2024 si riunisce avvalendosi anche di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la commissione giudicatrice nominata con D.R. 1249 del 30/09/2023 DAL DAR DIPARTIMENTO DELLE ARTI

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof.ssa Maria Giulia AURIGEMMA
- Prof.ssa Sandra COSTA
- Prof.ssa Patrizia DRAGONI

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza.

In particolare, risulta che:

la prof.ssa Maria Giulia AURIGEMMA e la prof.ssa Sandra COSTA sono in presenza a Bologna e collegate in videoconferenza con la prof.ssa Patrizia DRAGONI che è collegata in videoconferenza da Perugia.

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti di persona e alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina

dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. ANNA ROSELLINI

I Commissari si impegnano a trattare le pubblicazioni della candidata esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione della candidatura compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua una candidatura idonea dopo avere formulato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua come idonea:

1. ANNA ROSELLINI.

Il Presente verbale viene redatto a cura della Prof.ssa Sandra Costa previa lettura del medesimo alla prof. Aurigemma, in presenza, e all'altra commissaria in videoconferenza, le quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo.

Bologna

9 gennaio 2024

Firmato
Prof.ssa Sandra COSTA
(firma digitale)

Presente la Prof.ssa Maria Giulia AURIGEMMA.

Presente in videoconferenza la Prof.ssa Patrizia DRAGONI collegata da Perugia.

In allegato PDF con scheda di valutazione

SCHEDA DI VALUTAZIONE**Allegato al Verbale 2**

CANDIDATA Anna ROSELLINI

Attività didattica

| ATTIVITA' DA VALUTARE | GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE |
|---|--|
| <p>Ai fini di fornire un giudizio sull'attività didattica, la Commissione valuta il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi <i>10 anni per i concorsi di prima fascia</i>.</p> | <p>L'attività didattica della candidata presenta caratteri di ottima continuità e di forte rilevanza nazionale e internazionale. Nell'ultimo decennio la candidata ha svolto un pieno regime di carico didattico con particolare impegno in diversi CdL triennali e magistrali, assumendo titolarità di insegnamenti, in Italia e all'estero, alcuni dei quali impartiti in lingua inglese e francese, oltre che di laboratori e moduli. La candidata è stata inoltre titolare di attività di dottorato e di seminari presso il Collegio superiore, Istituto di Studi Superiori dell'Università di Bologna. Gli insegnamenti sono stati attribuiti all'attuale SSD della candidata, ICAR/18. Diversi temi trattati negli insegnamenti, dalla museografia, alle tecniche artistiche, all'architettura dei musei, e le attività didattiche integrative dichiarate, dedicate alla critica o alla curatela, corrispondono al SSD L-ART/04.</p> |
| <p>La Commissione valuta le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p> | <p>La candidata dichiara, dal 2015 al 2023, 11 tesi di laurea triennale e 55 tesi di laurea magistrale supervisionate come relatrice presso l'università di Bologna. Risulta supervisore di 3 tesi di dottorato e co-supervisore di 4 tesi di dottorato. Si aggiunge la partecipazione a commissioni di laurea magistrale in architettura presso l'École d'Architecture, de la Ville et des Territoires, Paris-Est e a giurie di dottorato (ENSA Paris Val de Seine).</p> <p>Dal 2020 la candidata membro del Collegio Superiore, Istituto di Studi Superiori, Università di Bologna, nel contesto del quale è stata tutor di uno studente, e dal 2019 è annualmente tutor degli studenti che</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>svolgono tirocini curriculari nel quadro della laurea magistrale in Arts, Museology and Curatorship.</p> <p>Si segnalano l'organizzazione di 3 seminari di dottorato, 1 seminario integrato al CdL AMaC, 3 cicli di conferenze e la partecipazione a 3 seminari internazionali presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Malaquais, l'École Polytechnique Fédérale de Lausanne e l'Università di Bologna. Dal 2011 è stata tutor dei corsi "Histoire de l'art", prof. Michel Thévoz e "Visual arts and architecture. Interpretive paradigms", prof. Marco De Michelis, presso l'École Polytechnique Fédérale de Lausanne. Dal 2014 ha tenuto attività didattica integrativa presso l'università di Bologna e l'École d'Architecture de la Ville et des Territoires, Paris-est coerenti con il SSD. In generale le attività in oggetto sono svolte con continuità.</p> |
|--|---|

Attività di ricerca e pubblicazioni

| ATTIVITA' DA VALUTARE | GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE |
|---|---|
| <p>La Commissione valuta: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.</p> <p><i>Riportare eventuali criteri inseriti nella scheda allegata al verbale 1.</i></p> | <p>La candidata presenta una ricca, articolata e significativa serie di attività di ricerca e coordinamento di progetti sviluppati con enti pubblici e privati tra cui: direzione, come PI, del progetto di ricerca "Radical Exhibited Thought. Exhibitions of Architecture in Italy in the Contemporary Age", PRIN 2022; direzione dei progetti di ricerca "Materials and their Life", "Ressources Communes", finanziati dal "Bonus qualité recherche BQR" ottenuto in risposta a un bando dell'École d'Architecture, de la Ville & des Territoires, Paris-Est, Université Gustave Eiffel.</p> <p>Si segnalano inoltre: la direzione scientifica della ricerca archivistica per la curatela della mostra dal titolo "Ambiguous Form Finder", promossa e diretta dallo studio di architettura berlinese AFF Architekten, České Budějovice House of Art, Budweis, CZ; la direzione scientifica del</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>progetto di ricerca "Karsten Födinger: Toward a Radical Sculpture", a l'École Polytechnique Fédérale de Lausanne; la direzione del progetto didattico relativo all'allestimento della mostra "The swiss touch in landscape architecture", curata da Michael Jakob, e promossa dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna, in collaborazione con il Museo della Grafica di Pisa e la Maison des Sciences de l'Homme-Alpes di Grenoble; l'attività, come ricercatrice, svolta del contesto del progetto "The surfaces of cement and reinforced concrete. A history of the formworks and processing of the surface, 1870-2008", finanziato dall'European Research Council (École Polytechnique Fédérale de Lausanne); la collaborazione con gli Archivi del XX Secolo del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto per attività di catalogazione di archivi; la collaborazione alle ricerche relative al progetto "Adalberto Libera e Sergio Musmeci, il Palazzo della Regione di Trento"; la partecipazione al progetto "Programme GAUDI (Governance, Architecture, and Urbanism as Democratic Interaction)", promosso dall'Università IUAV di Venezia, Archivio Progetti; la collaborazione alle ricerche per l'organizzazione della mostra "Giuseppe e Alberto Samonà. Lezioni di architettura".</p> <p>La candidata dichiara inoltre di avere curato le seguenti mostre: "Posthuman Rocks", École d'Architecture, de la Ville et des Territoires, Paris-Est. Mostra con opere di Nikolaus Eckhard e Christoph Weber; "Iconoplast", CAOS – Centro per le Arti Opificio Siri, Terni. Mostra con opere di Sara Bonaventura e Elisa Muliere, in collaborazione con Madelon Vriesendorp; "No DAMS ! Cinquant'anni del corso di studio in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo", Dipartimento delle Arti, Università di Bologna, Biblioteca Internazionale e Museo della Musica di Bologna; "Ambiguous Form Finder", diretta da AFF Architekten, con fotografie di Hans-Christian Schink, České Budějovice House of Art, Budweis, CZ; "Karsten Födinger, Graue Energie",</p> |
|--|--|

| | |
|--|--|
| | <p>promossa dallo spazio espositivo ARCHIZOOM dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne.</p> <p>Ha partecipato e partecipa ai seguenti gruppi di ricerca nazionali: gruppo di ricerca per lo sviluppo del progetto progetto RESTART - RESilienza e Sviluppo Territoriale - patrimonio A Rischio e Tutela (progetto finanziato da Alma CaReS – Cambiamenti climatici, Resilienza, Sostenibilità, Università di Bologna); gruppo di ricerca internazionale e interdisciplinare "Spazi e Attori del Collezionismo e della Connoisseurship", Dipartimento delle Arti, Università di Bologna; Unità di Ricerca "L'Arte del Costruire, Baukunst", Università IUAV di Venezia.</p> <p>Partecipa ai seguenti gruppi di ricerca internazionali: laboratorio di ricerca internazionale e interdisciplinare Observatoire de la Condition Suburbaine (OCS, UMR AUSser 3329, CNRS), École d'Architecture, de la Ville & des Territoires, Paris-Est; del laboratorio Théories et histoire 3 (LTH3), École Polytechnique Fédérale de Lausanne.</p> <p>La candidata risulta inoltre membro della Commission Régionale du Patrimoine et de l'Architecture (CRPA), Île-de-France; della Society for Artistic Research (SAR); del Collegio Superiore, Istituto di Studi Superiori, Università di Bologna; del Collegio Docenti del Dottorato in Arti, Storia e Società, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna. È stata 2017, Membro della giuria del concorso "The wall", Competitions for Designers (CODE).</p> <p>Per quanto riguarda la partecipazione a comitati editoriali di riviste e collane, la candidata è parte del comitato redazionale della rivista "European Journal of Creative Practices in Cities and Landscapes (CPCL)" e dei comitati scientifici delle riviste: "Museum Materials and Discussions (MMD)", "IIC. L'Industria Italiana del Cemento", "Histories of Postwar Architecture (HPA)", e della collana "Artype, aperture sul contemporaneo".</p> <p>La candidata dichiara inoltre di svolgere attività di referee per riviste scientifiche nazionali e internazionali.</p> |
|--|--|

| | |
|---|---|
| <p>La Commissione si esprime anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.</p> | <p>Nel 2007 ottiene una borsa di ricerca della Fondation Le Corbusier di Parigi per lo sviluppo del progetto "Le Corbusier et la technique du canon à ciment". Nel 2008, ottiene una menzione speciale e raccomandazione di pubblicazione per la tesi di dottorato. Nel 2017, ottiene il "Premio en la Categoría de Divulgación / Libros de la Convocatoria de Investigación", XIII^e Biennale espagnole d'architecture et d'urbanisme, Espagne. Nel 2017, ottiene il finanziamento annuale per le attività base di ricerca, ANVUR.</p> |
| <p>La Commissione inoltre valuta la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.</p> | <p>La candidata presenta un'eccellente continuità nell'organizzazione e partecipazione, in qualità di relatrice, a congressi e convegni di interesse internazionale e nazionale. Oltre ad aver partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali, dal 2007 ad oggi la candidata ha organizzato: 5 convegni internazionali; 3 giornate di studio internazionali, 4 seminari internazionali.</p> |
| <p>La commissione valuta infine la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p> | <p>La candidata mostra un'ottima consistenza complessiva nella produzione scientifica, di cui si apprezza in particolare la coerenza e la rilevanza internazionale. Dall'insieme delle pubblicazioni sottoposte a valutazione emerge il profilo di una studiosa solida che ha concentrato le proprie ricerche su importanti snodi del rapporto tra architettura contemporanea e arti visive; sui materiali e le tecniche dell'arte; sui processi creativi per la definizione estetica dello spazio; sulla museografia e l'architettura museale, studiata anche in relazione al rapporto tra spazio e opera d'arte.</p> <p>La candidata elenca 7 monografie; 6 curatele con saggi introduttivi; 23 articoli in riviste scientifiche o di classe A; 25 saggi in volume; una recensione.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica</p> | <p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal candidato, tenendo conto nel giudizio della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; dell'originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p> |
| <p>1 Anna Rosellini, <i>"Le Corbusier: Béton Brut and Ineffable Space, 1940-1965. Surface Materials and Psychophysiology of Vision"</i>, Lausanne, London, EPFL Press, Routledge, 2011, pp. 590 (con Roberto Gargiani). Traduzione tedesca, München, Detail, 2014</p> | <p>Il libro, di aggiornato rigore metodologico ed edito in Svizzera dalla EPFL PRESS, offre una nuova prospettiva di lettura dell'opera di Le Corbusier, in un arco cronologico che va dal 1940 al 1965, basata sull'analisi diretta delle sue opere e su un'ampia ricerca d'archivio che comprende anche lo studio di documenti trascurati o del tutto sconosciuti conservati presso la Fondation Le Corbusier di Parigi, gli Archives de la Collection de l'Art Brut di Lausanne, e gli Archives du Government Museum and Art Gallery di Chandigarh. Lo studio critico de concetto di "Espace Indicible" ha permesso anche di ricostruire la visione artistica di Le Corbusier maturata nel corso del dopoguerra</p> |
| <p>2 Anna Rosellini, <i>"Le Corbusier e la superficie. Dal rivestimento d'intonaco al béton brut"</i>, Roma, Aracne, 2013, pp. 191</p> | <p>Il volume analizza con rigore metodologico questioni critiche, ma che toccano anche una dimensione di analisi dei materiali e di conservazione, come quella del rapporto tra la scelta del rivestimento d'intonaco e l'apologia del "béton brut" e formula interrogativi sulla complementarità o meno di due opposte visioni della verità dei materiali.</p> <p>Grazie al parametro fondamentale della superficie i numerosi documenti tecnici, i computi estimativi, i carteggi con gli imprenditori o gli imbianchini e i disegni dei dettagli costruttivi hanno potuto comporsi in un originale quadro d'insieme che non si riduce alla semplice storia delle tecniche predilette da Le Corbusier.</p> |
| <p>3 Anna Rosellini, <i>"Valori primordiali e ideologici della materia, da Uncini a LeWitt. Sculture in calcestruzzo dal Novecento ad oggi"</i>, Roma, Aracne, 2018, pp. 423 (con Roberto Gargiani)</p> | <p>Il libro pienamente riferibile al campo di studi della critica d'arte e dell'architettura, analizza le diverse forme artistiche del calcestruzzo di cui sono stati protagonisti i massimi artisti della seconda metà del Novecento, da Uncini a Schifano, Zorio, Boetti, Anselmo e Pistoletto, da Shiraga a Sekine, Kishio e Oiticica, da Rauschenberg a Smithson, Andre, De Maria, Heizer, Holt, Oppenheim, Aycock, Ross e Turrell, da Kaprow a Kienholz, Oldenburg, Nek Chand, De Sainte Phalle e Matta-Clark, da Vostell a Staccioli e Arman, da Chillida a Serra, LeWitt e Judd. In modo rigoroso ed inedito il volume mette inoltre in evidenza come la traiettoria creativa di ognuno degli artisti abbia spesso intercettato opere e tecniche di architetti che del calcestruzzo sono stati maestri, da Le Corbusier, a Wright, Kahn, Rudolph, Pei e Scarpa, o che, come Hollein, hanno saputo intuire il potenziale artistico di quel materiale.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>4 Anna Rosellini, "Calchi di spazio, mnemosine e rovine. Sculture in calcestruzzo dal Novecento ad oggi", Roma, Aracne, 2019, pp. 323</p> | <p>Nel volume, in modo originale e con rigoroso metodo storico critico, viene trattato un aspetto tecnico e creativo della scultura in calcestruzzo, quello del calco, che ha un inizio che è possibile situare nella categoria della copia, e questo sin dall'Ottocento, ma la cui evoluzione più significativa accade solo nel Novecento. L'analisi dell'opera dei principali protagonisti delle diverse espressioni del calco, e dell'impronta, in calcestruzzo: Nauman, Penone, Uncini, Gormley, Kiecol, Salcedo, Whiteread e Genzken costituisce un apporto decisamente positivo allo "stato dell'arte". Inoltre viene introdotto il tema della rovina, il cui sentimento è espresso da artisti come Kiefer, anche attraverso l'utilizzo del calcestruzzo grezzo e della sua armatura rugginosa di acciaio</p> |
| <p>5 Anna Rosellini, "Epicentri concettuali del collage digitale a vocazione teorica", in: « Piano b, Arti e Culture Visive », 2019, n. 4, pp. 80-103 (classe A)</p> | <p>Il saggio, pubblicato in una rivista di classe A, analizza gli "epicentri concettuali" del collage digitale a vocazione teorica. L'applicazione di disegni sul supporto fotografico inizia a essere praticata dagli architetti sin dalla fine dell'Ottocento, per poi svilupparsi nel corso dei primi decenni del Novecento contaminandosi con il successo del collage artistico da cui nascono generi di raffigurazione e intenzioni culturali diversi. L'uso del collage per potenziare il valore teorico e narrativo del progetto viene sperimentato nel corso del XX secolo, per poi ritrovare una sostanza concreta nel XXI secolo, grazie al procedimento del collage digitale. Secondo la precisa analisi proposta, la tecnica del collage dell'era digitale consente di concepire immagini dalle valenze narrative, capaci di definire visioni culturali dell'architettura.</p> |
| <p>6 Anna Rosellini, "Il était une fois... La Statue de la Liberté et les gratte-ciel de New York. Nouvelles freudiennes de Madelon Vriesendorp", in: "Matières 15", Lausanne, PPUR, 2019, pp. 90-109</p> | <p>L'articolo, in francese, ricostruisce con preciso metodo storico-critico le vicende creative e i significati dei disegni all'origine della fondazione di OMA ai quali Madelon Vriesendorp ha saputo conferire una forza d'espressione ed artistica nell'accezione più alta, perché insolita nelle raffigurazioni d'architettura, anche quelle più "radicali".</p> |
| <p>7 Anna Rosellini, "Karsten Födinger. Toward a Radical Sculpture", Berlin, DCV (Dr. Cantz'sche Verlagsgesellschaft mbH & Co. KG), 2020, pp. 300 (con Roberto Gargiani)</p> | <p>Il saggio, in inglese, è la prima ampia monografia sull'opera dell'artista Karsten Födinger ed offre ampio spazio critico anche all'analisi del valore di materiali e tecniche. Le attrezzature, i materiali e l'abilità manuale del cantiere edile offrono a Födinger la possibilità di immaginare un genere di scultura che scaturisce, come quella di alcuni artisti suoi contemporanei, dalla stessa passione per l'arte del costruire che aveva consentito sin dagli anni Sessanta di trasformare in misura radicale i processi creativi dell'arte contemporanea. Le sculture di Födinger esprimono l'avvicinarsi di una fine accelerata dallo sfruttamento incontrollato delle risorse di quella terra che fa la comparsa tra i materiali della sua produzione artistica, dopo il gesso, il calcestruzzo e il legno.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>8 Anna Rosellini, "Promenade de la connaissance nei musei di Le Corbusier", in: "L'esperienza dello spazio: collezioni, mostre, musei", Bologna, Bononia University Press, 2020, pp. 103-120</p> | <p>Il saggio, all'interno di un volume particolarmente dedicato a questioni museologiche, analizza le invenzioni di Le Corbusier per un museo il cui dispositivo è prima di tutto concepito come una vera e propria sceneggiatura, nella quale il pubblico è l'attore di vari episodi articolati in percorsi, successioni di spazi e scene acustico visive.</p> |
| <p>9 Anna Rosellini, "Sculture in béton soufflé di Picasso e Nesjar, e processi tecnici dell'architettura", in: « L'Uomo Nero. Materiali per una storia delle arti della modernità », 2021, n. 17 Idee sulla scultura, pp. 70-93 (classe A)</p> | <p>L'articolo, edito in una rivista di classe A, analizza, attraverso documenti d'archivio inediti, il significato dato da Picasso e Nesjar al calcestruzzo, e le relazioni tra le sperimentazioni sulla "Betogravure" e le esperienze architettoniche del secondo dopoguerra. Lo studio circostanziato dei documenti, delle tecniche utilizzate per le sculture, e delle possibili influenze di queste tecniche sui cantieri della costruzione, ha reso possibile illustrare come la materia e la costruzione abbiano reso simili l'architettura e la scultura degli anni Cinquanta e Sessanta senza confondere le loro specificità, producendo una sintesi delle arti a vocazione tecnica.</p> |
| <p>10 Anna Rosellini, "Building Process e funzione omotetica: progetti di Smithson per il Dallas Fort Worth Regional Airport", in: "Rassegna di Architettura e Urbanistica Visioni strutturali", Macerata, Quodlibet, 2022, pp. 76-90.</p> | <p>Nel saggio è indagato con rigore e a partire dall'analisi di documenti d'archivio, il ruolo delle grandiose infrastrutture ingegneristiche, e delle loro visioni aeree e satellitari, in quelle opere di Robert Smithson che mirano a conquistare una scala planetaria e a diventare dispositivi atti a documentare tutte le componenti minerali di una fantastica "Crystal Land" di un'epoca geologica segnata da un cambiamento fondamentale nel rapporto tra essere umano e sistema terrestre. Particolare attenzione storico critica è data alla collaborazione di Smithson con lo studio professionale di Engineers and Architects di New York.</p> |
| <p>11 Anna Rosellini, "Progetti di musei d'arte di Brenner, Jansone e Lippert, e principi estetici della didattica di Mies", in: « Opus Incertum », articolo consegnato in ottobre 2022, accettato dai revisori e in corso di pubblicazione (dicembre 2023), pp. 86-99 (classe A)</p> | <p>In questo articolo, di carattere dichiaratamente museologico e in corso di pubblicazione in una rivista di fascia A, vengono analizzati, a partire da documenti d'archivio, i progetti di spazi espositivi elaborati da Brenner, Jansone e Lippert per il Master of Science in Architecture. Vengono ricostruite le caratteristiche spaziali, strutturali e materiche di questi progetti e le loro relazioni con i programmi del Dipartimento di Architettura, con i processi progettuali suggeriti da Mies, con i progetti museali di Le Corbusier e con il Museo della Piccola Città progettato da Mies insieme a Danforth. Grazie a questo testo le tesi di Brenner, Jansone e Lippert, accomunate dalla scelta di un sistema museale che trasfigurava il modello di Le Corbusier alla luce della visione di Mies, appaiono come documenti decisivi per la comprensione dei loro orientamenti didattici e museologici.</p> |
| <p>12 Anna Rosellini, "La tavola degli egualitari: note sull'architettura di Sophie Delhay", in: « Piano b. Arti e</p> | <p>Dedicato alla storia della critica e in corso di pubblicazione in una rivista di fascia A l'articolo illustra l'origine di un "protocollo" e gli sviluppi del suo funzionamento nell'architettura di Sophie Delhay. Tale genesi è ricercata da una parte nello schema grafico di una serie di piccole «units» cellulari disposte</p> |

| | |
|---|--|
| <p><i>culture visive », "Storia, teoria e pratiche femministe nell'arte del XX secolo", articolo consegnato in aprile 2023, accettato dai revisori anonimi e in corso di pubblicazione (2024); numero di battute: 56725</i></p> | <p>attorno al grande cerchio del «common space», che era stato disegnato dall'architetto giapponese Riken Yamamoto e pubblicato in <i>Cell Cities</i>); e dall'altra nel racconto <i>L'Erouv de Jérusalem</i>, scritto dall'artista francese Sophie Calle e accompagnato da sue interviste ad alcuni abitanti di Gerusalemme. Si evidenzia come il protocollo ideato da Delhay abbia una tradizione sociale e politica che conosce dei momenti significativi sin dagli anni Sessanta e Settanta.</p> |
|---|--|

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

| ATTIVITA' DA VALUTARE | GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE |
|---|--|
| <p>La Commissione valuta le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.</p> | <p>La candidata mostra una articolata e rilevante serie di attività di servizio istituzionale dove si segnala, in particolare, dal 2018 ad oggi, l'ideazione e il coordinamento del curriculum internazionale in Arts, Museology and Curatorship, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna (università partner: Paris 1, Panthéon-Sorbonne; École Pratique des Hautes Études, Paris; École d'Architecture, de la Ville & des Territoires, Paris-Est.</p> <p>2018-2021, Vice-direttrice del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Dal 2023 è presidentessa della Commissione Ricerca e vice-presidentessa del Conseil Pédagogique et Scientifique dell'École d'Architecture, de la Ville & des Territoires, Paris-Est; dal 2023, membro della commissione del Graduate Program Urban Future, Labex Futurs Urbains, GP-DS Graduate School (Université Gustave Eiffel, École des Ponts UPEC).</p> <p>Si segnalano inoltre i seguenti incarichi: dal 2022-2023 è stata membro del Self-Steering Committee, Cultural Heritage, UNA Europa. Dal 2022 è membro delle seguenti commissioni accademiche: Acquisition (bibliothèque), Égalité, Exposition, Projet développement, partenariats, expo, valorisation, École d'Architecture, de la Ville & des Territoires, Paris-Est. Dal 2018 è membro del Comitato Scientifico del Centro di ricerca DAMSLab, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna. Dal 2018, è membro della Giunta del Dipartimento delle Arti, Università di Bologna. Dal 2018 è membro delle seguenti commissioni</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>accademiche: Commissione per la didattica; Commissione per l'internazionalizzazione, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna. Dal 2018 al 2021 è stata responsabile degli spazi dipartimentali, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna.</p> <p>Dal 2016 al 2019 è stata vice-coordinatrice e Membro della Commissione Quality Assurance della laurea magistrale in Arti Visive, Dipartimento delle Arti, Università di Bologna.</p> |
|--|---|

GIUDIZIO COMPLESSIVO

La Professoressa Anna Rosellini è studiosa di storia dell'arte, delle tecniche e del patrimonio dell'età contemporanea. Ha al suo attivo un'attività didattica continuativa, molto intensa ed internazionale. Risulta costantemente impegnata in ruoli di servizio istituzionale dove ha ottenuto incarichi rilevanti sia in Italia che all'estero. Di buon profilo l'impegno per la terza missione.

La sua attività di ricerca s'incentra principalmente sul XX secolo, mostrando una considerevole varietà di temi di interna coerenza che spazia dalla dimensione della curatela e dell'analisi critica degli spazi espositivi allo studio culturale e sociale dei fenomeni artistici presenti nella declaratoria di L/Art 04 (10B1).

È un'accreditata studiosa a livello internazionale con particolare riferimento ai paesi francofoni. Ha al suo attivo una pertinente produzione di monografie e saggi pubblicati in sedi di riconosciuto valore scientifico con cui ha dimostrato una grande competenza nell'utilizzo della letteratura scientifica e delle fonti archivistiche e una evidente padronanza della metodologia storico-artistica.

Si ritiene pertanto la candidata perfettamente idonea al profilo e al ruolo messo a bando.

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA I SETTORE CONCORSUALE 10/B 1 STORIA DELL'ARTE SSD L-Art/04- MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO BANDITA CON DECRETO RETTORALE 1249 del 30/09/2023 DAL DAR DIPARTIMENTO DELLE ARTI
RIF: O18C1II2023/1609/R22

D I C H I A R A Z I O N E di CONCORDANZA

Il sottoscritto Prof.ssa Patrizia DRAGONI in qualità di componente della Commissione Giudicatrice della procedura selettiva bandita ai sensi dell'art. 18 legge 240/2010 per la copertura di un posto di professore universitario, fascia I settore concorsuale 10/b 1 storia dell'arte ssd l-art/04- museologia e critica artistica e del restauro bandita con decreto rettorale 1249 del 30/09/2023 dal dar dipartimento delle arti

RIF: O18C1II2023/1609/R22, dichiara con la presente di aver partecipato in via telematica (teams), allo svolgimento dei lavori della Commissione giudicatrice effettuata con modalità collegiale in collegamento da Perugia dalle ore 16h30 alle ore 18h30 del giorno 9 gennaio 2024.

Dichiara di sottoscrivere il verbale redatto in data 9 gennaio 2024 trasmesso all'Ufficio Concorsi Docenti per i provvedimenti di competenza a cura del Prof.ssa Sandra Costa.

In fede

Firma
Patrizia Dragoni
(firma digitale)

Si allega copia documento di riconoscimento